

DEMOS



Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Lista DEMOS
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione LIBERA/PS - PSD
Lista REPUBBLICA FUTURA
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.

La politica è una lotta per la felicità di tutti.

(Pepe Mujica)

Il Movimento Democrazia Solidale (DEMOS) nasce nella Repubblica di San Marino ad opera di persone attive nell'associazionismo, per creare la casa comune di quanti e quante credono nell'impegno civico e nell'umanesimo sociale. Vogliamo promuovere il benessere individuale all'interno di una comunità che sostiene e si fa carico delle sue fragilità e ci contrapponiamo a politiche neoliberiste predatorie verso i beni comuni nonché mortificanti della libertà dei singoli.

Ci rivolgiamo a chi vuole dare fiducia a un fare collettivo e non leaderistico, a chi ritiene che la politica non debba essere comitato d'affari, ma strumento per progettare il futuro di tutti e tutte.

Nasciamo per dare nuova linfa e solidità al grande impegno popolare del movimentismo sammarinese dal quale molti di noi provengono.

Questi punti programmatici hanno in comune una visione universalista e solidale volta a preservare territorio, beni e servizi pubblici. Uniscono diritti sociali, del lavoro e civili, affinché le riforme tornino a migliorare la vita della popolazione. Si tratta di collocare in modo differente le risorse e di avvantaggiare un interesse collettivo su potentati e particolarismi.

Lo stretto legame tra il movimento e i suoi sostenitori si sostanzia non solo nell'impegno a portare questi contenuti nell'agenda politica del Paese, ma anche a porli come temi per iniziative di democrazia diretta e partecipata.

Qualora la maggioranza che andrà a costituirsi rifiutasse di prenderli in considerazione il nostro impegno sarà quello di renderli per quanto possibile quesiti referendari per dare l'ultima parola alla popolazione.

METODO POLITICO E RIFORME ISTITUZIONALI

I sammarinesi stanno vivendo una forte rassegnazione verso un metodo politico oligarchico che pare incapace di cambiare sé stesso ed aprirsi a percorsi partecipati e condivisi dalla popolazione.

I processi cadono in prescrizione, la corruzione resta impunita e la critica al potere espone alla querela facile.

Riportare il popolo (Demos) al centro della politica non è per noi solo una questione di nome, ma di impegno a ricucire lo strappo tra il Palazzo e le sue scelte, con la gente ed i suoi bisogni. Occorre un maggior coinvolgimento nei processi decisionali degli abitanti dei territori, dei corpi intermedi, delle Giunte; il rafforzamento delle commissioni di controllo che andrebbero affidate alle opposizioni perché si possa creare una partecipazione realmente inclusiva di tutte le forze del Paese. Dovrebbe essere di consuetudine - per una vera Reggenza super partes - una Reggenza composta da un esponente della maggioranza e da uno della minoranza.

EUROPA E POLITICA ESTERA

Guardiamo all'Europa come unione di popoli e non come centro burocratico, lobbista e finanziario.

L'UE è il soggetto politico ed economico con cui è essenziale collaborare attraverso accordi che possano ampliare gli orizzonti di vita, di studio e di lavoro dei sammarinesi.

Tutto il processo di associazione andava reso fin da subito maggiormente trasparente e partecipato, ora occorre valutarne costi e benefici ed essere disponibili a rimettere in discussione quelle parti dell'accordo che non dovessero dimostrarsi funzionali anche attraverso lo strumento della denuncia presente nell'accordo stesso.

In un contesto internazionale sempre più bellicoso diventa particolarmente importante ritornare alla nostra antica neutralità che va ribadita nelle sedi e negli istituti internazionali.

SALUTE

Negli anni della pandemia abbiamo subito una decretazione confusa, limitazioni arbitrarie delle libertà e cure inefficaci, ma abbiamo capito tutti il ruolo insostituibile del sistema sanitario pubblico.

La nostra sanità, a cui non sono mancate ingenti risorse, ha nonostante ciò diminuito la capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione.

Non abbiamo più la sicurezza di poter contare su un'efficace assistenza sanitaria e ospedaliera, di essere seguiti e curati indipendentemente dalle nostre condizioni di reddito.

La sanità deve rimanere pubblica e gratuita; tuttavia l'ospedale, al fine di garantire cure efficaci e tempestive, anche in considerazione della nostra ridotta casistica, deve potersi appoggiare a strutture private convenzionate in territorio ed essere sempre più in rete con le strutture pubbliche delle regioni limitrofe.

La medicina generale e territoriale va potenziata come prima linea della salute collettiva, dandole nuova autonomia.

Il medico di medicina generale deve ritornare ad essere il referente della famiglia, colui che conosce tutto della salute dei suoi pazienti.

L'approccio alla salute deve partire necessariamente dalla prevenzione, lo sbilanciamento sulla cura genera un circolo vizioso di costi e sofferenze evitabili.

La libertà di scelta terapeutica deve essere un diritto inalienabile della persona. San Marino può diventare un centro importante della ricerca scientifica.

Vogliamo affiancare, all'interno della sanità pubblica, la medicina tradizionale a discipline naturali e complementari che hanno un approccio olistico, per creare una medicina integrata.

San Marino può diventare un centro internazionale di medicina integrata creando situazioni virtuose di turismo sanitario.

La nostra farmacia internazionale va potenziata ed ampliata, la sua attività potrebbe portare utili interessanti al bilancio della sanità sammarinese. Va creato l'Istituto Farmaceutico Sammarinese anche per le medicine complementari.

SOCIALITÀ

La socialità nasce dalle pratiche quotidiane in cui avviene l'incontro e lo stare assieme, occorre pertanto una cura costante dei luoghi e degli spazi in cui la popolazione possa socializzare e dedicarsi ad attività ricreative, sportive e culturali. Per questo l'ex Tiro a volo va preservato nel suo essere polmone verde e ne va mantenuto l'utilizzo polifunzionale a disposizione della popolazione.

In generale bisogna accudire e rendere fruibili i luoghi (parchi, giardini, sentieri, piazze, centri sportivi, centri sociali, cinema e teatri) in cui si costruiscono i legami sociali di una comunità.

Anche a San Marino le auto hanno rubato spazi alla vivibilità delle persone, le piazze sono diventate parcheggi e questa tendenza va invertita. Va attuata una più capillare educazione stradale per ovviare alla diffusa violazione delle norme del codice stradale.

Una comunità solidale non lascia nessuno indietro; anziani e persone con disabilità vanno supportati nelle autonomie e nella capacità relazionale.

Oltre ad un rinnovato approccio culturale verso le persone con disabilità, va data piena attuazione alla legge sulle barriere architettoniche vigente sin dai primi anni novanta e spesso disattesa. Va rivista la legislazione sulla piena occupazione, potenziati i servizi socioassistenziali anche in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Vanno sostenuti progetti di cohousing e di assistenza domiciliare per evitare, ove possibile, la collocazione degli anziani nelle RSA, i cui posti letto risultano ora insufficienti.

LAVORO

La precarietà del lavoro, servizi insufficienti, caro vita e caro casa, concorrono a determinare una situazione diffusa di instabilità e di incertezza che colpisce soprattutto le nuove generazioni.

Molte coppie si ritrovano isolate perché non hanno il sostegno dei loro genitori (ancora in età lavorativa quando i nipoti sono piccoli e necessitanti essi stessi di aiuto e cura in età avanzata) e spesso devono scegliere tra il lavoro e i figli o devono fare sacrifici tali che ne esauriscono risorse economiche ed energie.

Servono scelte politiche che indirizzino le risorse verso una qualità migliore della vita, per permettere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, lasciando alla famiglia tempo per riunirsi e crescere insieme.

Limitare la precarietà lavorativa è essenziale; un anno di lavoro a tempo determinato dovrebbe essere il limite non prorogabile prima dell'assunzione stabile.

È essenziale, altresì, ridurre in modo generalizzato l'orario di lavoro a parità di stipendio. Il tempo liberato potrà essere dedicato alla famiglia o a quant'altro accresce il benessere di ciascuno.

Per meglio condividere il lavoro di cura e non penalizzare la maternità a livello lavorativo, bisogna arrivare alla possibilità di usufruire di un congedo paritario per i genitori (superando gli attuali 10 giorni per il padre rispetto ai 5 mesi per la madre).

Vanno sviluppati i servizi per bambini, inclusi i nidi aziendali, per anziani e persone con disabilità, per alleviare il lavoro di cura che ora grava in modo difficilmente sostenibile su nuclei familiari che sono composti da sempre meno persone.

Va ridato potere d'acquisto al lavoro; dovere aspettare anni ed anni per il rinnovo contrattuale è ingiusto, specialmente ove non vi sia poi un recupero inflattivo degli anni persi.

Poiché le parti faticano a rinnovare i contratti alla loro scadenza si può istituire, per non impoverire i lavoratori e tutelare il loro potere d'acquisto, nei periodi di vacanza contrattuale, un meccanismo di adeguamento automatico di salari e stipendi all'inflazione o alla crescita del PIL.

Non è pensabile che con l'attuale proporzione tra lavoratori e pensionati, i fondi pensione delle categorie possano sostenersi autonomamente; già ora è ingente l'intervento pubblico che tende ad aumentare sempre più. Le pensioni potrebbero però essere pensate come un elemento dello stato sociale volto a garantire un reddito dignitoso.

DIRITTI CIVILI

È necessario vigilare sulla corretta applicazione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, specialmente su quanto non ancora pienamente attuato che riguarda la composizione e i compiti del consultorio e per la parte sull'educazione sessuale in tutti gli ordini scolastici.

Vanno resi disponibili spazi pubblici per cerimonie laiche e va rispettata la libertà di scelta sulle questioni fondamentali della propria esistenza.

Va applicata l'istanza d'arengo approvata per il mantenimento della doppia cittadinanza per i cittadini naturalizzati, ora chiamati a rinunciare alla cittadinanza di origine.

GIOVANI E SCUOLA

È necessario che i giovani abbiano spazi e luoghi di incontro e che vi siano in Repubblica le condizioni perché possano realizzare i loro desideri e le loro aspirazioni.

La scuola deve avere risorse adeguate affinché alunni ed alunne possano essere seguiti in modo personalizzato in classi dai numeri contenuti.

I cambiamenti non vanno calati dall'alto, ma realizzati in collaborazione con un corpo docente che va alleggerito del carico burocratico per meglio dedicarsi alla didattica.

Va ridotto il contributo economico a carico delle famiglie per i centri estivi e le uscite di studio, che rientrano a pieno titolo nell'offerta formativa del sistema scolastico e devono essere pertanto accessibili a tutti.

La scuola è chiamata ad affrontare crescente ansia e disagio giovanile; occorre garantirle il personale di sistema necessario e spazi e strutture in cui praticare didattiche laboratoriali inclusive.

La scuola è laica e non confessionale né multiconfessionale; andrebbe pertanto rivisto l'accordo con il Vaticano.

ECOLOGIA

L'ecologia va intesa nel suo senso più ampio di cura della casa comune: da questo discende l'attenzione per gli ambienti naturali, per la flora e la fauna selvatica, per la qualità del suolo, dei corsi d'acqua e dell'aria che respiriamo. Occorre quindi investire sull'educazione ambientale, sull'agricoltura biologica, sulle fonti rinnovabili, sui prodotti a chilometro zero e sullo zero consumo di suolo.

Per il nostro benessere fisico e psichico sono indispensabili polmoni verdi diffusi e alberature nelle zone maggiormente urbanizzate.

Il territorio è il principale bene comune e va preservato dagli appetiti speculativi. Va quindi limitata la discrezionalità del Congresso di Stato nella sua gestione, a favore del ruolo decisionale del Consiglio Grande e Generale; le concessioni di terreno pubblico, ora possibili per delibera, devono avere le stesse regole garantiste delle alienazioni.

Bisogna aumentare l'efficacia dei controlli e dell'apparato sanzionatorio per gli sversamenti inquinanti e per le captazioni abusive nei nostri torrenti.

Ai fini della tutela della fauna selvatica va limitata la caccia che non deve essere considerata attività sportiva; occorre piuttosto sottoscrivere la Convenzione di Berna, adottata dai Paesi dell'Unione Europea il 19 settembre 1979 e che ha il fine di conservare la flora e la fauna selvatiche, il loro ambiente naturale e proteggere le specie migratorie in via di estinzione.

Non è funzionale, né in termini di costi economici, né di tutela ambientale, l'attuale diversificazione dei sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti; va consolidata la collaborazione con le regioni limitrofe e valutato il modello più efficace, considerata la limitatezza delle nostre dimensioni.

Oltre ai beni naturali vanno tutelati anche i beni culturali, gli edifici storici vanno preservati e occorre vi siano norme che impediscano la sottrazione e/o distruzione di beni archeologici ritrovati in siti ed edifici privati.

In generale riteniamo che la cura, la manutenzione dell'esistente, sia preferibile ad opere faraoniche che spesso nascono dall'interesse dei singoli Segretari di Stato più che da reali esigenze della popolazione.

Invece di ampliare un'aviosuperficie che ha un impatto ambientale e sui residenti, occorre migliorare il collegamento San Marino-Rimini (centro, aeroporto), prevedendo il trasporto pubblico per il centro di Rimini anche in orario serale.

Gli investimenti in infrastrutture devono essere condivisi con le Giunte ed approvati dal Consiglio Grande e Generale a maggioranza qualificata dei due terzi dei votanti.

Le aziende pubbliche devono restare di gestione statale.

ECONOMIA E FINANZA

Il debito è una spada di Damocle sulle nostre teste e va progressivamente ridotto affinché le risorse per la crescita non finiscano in interessi esorbitanti da rifondere alle società private finanziarie a cui gli ultimi governi si sono rivolti per il prestito.

San Marino dovrebbe avere sempre più un'economia legata alle realtà circostanti con cui crescere assieme. Si dovrebbero pertanto promuovere iniziative comuni con le vicine e confinanti province di Rimini e Pesaro cercando di promuovere una politica economica e turistica integrata; un polo tecnologico comune diverrebbe fattore di crescita e indotto per tutto il circondario. Occorre creare legami forti con le realtà limitrofe che si sono sviluppate moltissimo in questi anni e mettere a frutto le peculiarità legate all'essere Stato sovrano, non solo in ambito fiscale e finanziario, ma anche per concessioni e frequenze.

Per recuperare risorse è imprescindibile una riforma fiscale, delle imposte dirette e indirette, all'insegna dell'equità recuperando - come indica la Dichiarazione dei Diritti - la progressività delle aliquote che non deve valere solo per il reddito da lavoro.

TURISMO - COMMERCIO

Il rischio di chiusura di piccole attività commerciali e artigianali si ripercuote su lavoratori e famiglie. Le nostre imprese necessitano di una minore burocrazia, di un rapporto "facile" con gli uffici preposti che possano aiutarle a sviluppare capacità imprenditoriali e a competere in un contesto globale sempre più competitivo e aperto allo scambio con altri territori.

Oltre al turismo "mordi e fuggi", vorremmo attrarre un turismo sostenibile, che privilegia la scoperta dei territori e si pone come obiettivo di limitare l'impatto sull'ambiente. Bisogna valorizzare e promuovere non solo il centro storico, ma tutte le bellezze paesaggistiche e storiche presenti anche negli altri Castelli.

Vorremmo ampliare progetti di turismo sportivo e aumentare le collaborazioni e le sinergie con gli Istituti Culturali. Cultura e arte promuovono un turismo diversificato e virtuoso che va sostenuto; pensiamo inoltre a proposte turistiche specifiche per famiglie, che potrebbero fruire assieme alla popolazione residente di spazi verdi attrezzati e anche allestiti "a tema".